Anno XXXIII — N. 132 Udine, Venerdì 13 Maggio 1910 Conto corrente con la Posta

Telefono 1-68

# LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

**Associazioni:** Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim L. 4 — Estero » 32 » 16 » 8 )( Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania ecc.) convien prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

**Inserzioni:** Esclusivamente presso A. MANZONI e C. )( Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dopo la firma del gerente L. 150 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

**Questioni militari**

## Ancora dei sottufficiali

Le discussioni intorno ai problemi riguardanti l'ordinamento e la funzione dell'esercito erano fino a pochi anni fa, ristrette in giornali ed ambienti esclusivamente militari. Raramente i *borghesi*. in tutt'altre facende affacendati, avevano tempo volontà e.... competenza per prendere parte a quei dibattiti che sorgevano, si svolgevano e finivano tra l'indifferenza generale.

Oggi non è più così. Le questioni militari riescono ad interessare ogni ordine di cittadini. Ognuno vuol fare conoscenza non troppo superficiale di questo gigante che gravita sulle finanze e sui destini del Paese: e ne esamina la fisonomia e ne misura la potenza e cerca di conoscerne le necessità, di scrutare i sintomi dei mali che lo fanno intristire e procura anche di suggerire i rimedi che possano ridare ai suoi nervi fremiti di vigore e possano ricondurre nel suo volto il sorriso della salute.

Mi sia concesso perciò di aggiungere poche parole intorno ad una questione discussa pochi giorni fa sulla « *Patria del Friuli* » per mia sventura, non in accordo colla Redazione di questo simpatico giornale.

* * *

Due sono specialmente gli appunti che si muovono alle mie considerazioni sul problema dei sottufficiali. Mi si imputa di « esagerare il confronto fra l'intellettualità delle due *classi* ufficiali e sottufficiali » facendo « risaltare ed ingigantire il distacco fra la prima e la seconda *classe* ».

L'appunto non mi sembra davvero meritatissimo. Infatti: è esagerare il confronto fra l'intellettualità delle due classi dire che « tutti i sott'ufficiali per conseguire la nomina ad ufficiale devono frequentare come fanno ora, una scuola militare che ponga la loro coltura civile e professionale per quanto è possibile, allo stesso livello della coltura degli altri ufficiali »?

E soggiungere che « con la promozione *diretta* dei marescialli (oltre ad altri inconvenienti che abbiamo ricordato) si creerebbero degli ufficiali, per quanto intelligenti e capaci nel disimpegno delle loro funzioni, senza quella coltura che soltanto si può acquistare seguendo lo studio *regolare* di una scuola »?

Che ci sia una differenza di coltura civile fra coloro che hanno seguito per sette od otto anni i corsi delle scuole secondarie (non parliamo di quelli non pochi che hanno frequentato anche l'Università) e coloro che, disgraziatamente per essi e per noi tutti, non possono vantare certi studi, nè lunghi nè intensi, non v'ha chè non veda.

Che poi sulla coltura *tecnica* (non si dimentichino i tre o cinque anni di scuole militari, nonchè per alcuni gli anni di scuola superiore) questa differenza sia tanto maggiore anche, io spero, tutti sarsnno d'accordo con me.

Infatti sarebbe poco logico l'ammettere che i sottufficiali, i quali hanno una funzione per quanto importantissima, per sempre diversa da quella degli ufficiali, possiedano quelle nozioni che, mentre a questi sono necessasie, sarebbero loro superflue.

Abbiamo visto nel nostro precedente articolo come la funzione del sott'ufficiale, benchè elevatasi in questi ultimi anni, sia sempre però intermedia fra la direttiva o di concetto dell'ufficiale e l'esecutiva del soldato: analoga, a quella, mi si permetta un paragone non mio. del capomastro il quale, sui piani e colle direttive dell'ingegnere, guida l'operaio nel suo lavoro. Pretendere che il capomastro (il quale per grazia, intelligenza ecc. può valere moltissimo) possieda la *scienza* dell'ingegnere... via non è troppo serio.

Dire quindi come io ho detto che questa naturale differenza di coltura sia, per quanto è possibile, colmata negli individui che devono rivestire un medesimo grado, è esagerare antipatici confronti? E' far risaltare ed ingigantire il distacco fra le due classi?

Nel campo educativo del soldato, ufficiali e sottufficiali hanno modo di esercitare una medesima, anzi i sottufficiali, come abbiamo già visto, una più vigile opera; sul campo tecnico invece compiono funzioni differenti, ma che, integrandosi a vicenda, permettono il regolare ed armonico funzionamento di quella gran macchina piena di ruote, ruotelle, ruotine che è l'esercito.

* * *

In un altro punto della questione non si è della mia opinione: riguardo al diritto di voto pei sottufficiali.

Io mi sono dichiarato contrario (a qualcuno può esser sembrato un allegro paradosso il mio) a qualunque concessione di voto ai militari, sieno essi ufficiali o sottufficiali, seguendo in ciò il concetto della moderna legislazione prussiana dall'etichetta imperiale, e della rivoluzionaria assemblea di Versailles. E ne ho fatto una questione di disciplina.

Poichè l'idea della disciplina come l'idea di Dio, dell'anima, come l'idee veramente superiori, non si discute ma si sente può darsi benissimo che io l'abbia sentita vibrare anche dove altri non ne hanno avvertita la presenza. In ogni modo, per aumentare il valore della mia modestissima opinione, mi si permetta ricordare ciò che pensava sull'argomento la Commissione reale per lo studio della riforma elettorale, commissione di cui facevano parte un Mancini, un Mussi, un Nicotera, un Crispi, un Correnti, un Minghetti, un Coppino, un Chimirri un Di Rudini un Sella e di cui era relatore uno Zanardelli.

« Le ragioni per le quali si giudica non doversi dare ai sottufficiali e soldati sotto le armi la facoltà di voto, sono dedotte dalla dipendenza e subordinazione gerarchica in cui essi si trovano e dall'intento di non lasciar sussistere cagioni di discordia e di indisciplina nell'esercito distogliendolo dalla sua alta e nobile missione per trascinarlo nelle acerbe lotte politiche. Ora queste ragioni, se hanno decisiva efficacia, la hanno non meno su gli ufficiali che pei sottufficiali e soldati... »

*(Relazione p. 48).*

E dietro così autorevole opinione, senza bisogno di altre mie parole le quali non farebbero che ribadire i concetti in essa raccolti, mi sia concesso pormi anche per chiarire quanto ho scritto; essere l'indifferenza nelle contese politiche una virtù dell'ufficiale italiano. Il quale specialmente in questi tempi, in cui si sa come si fanno le elezioni, affacciandosi alla finestra, deve guardare con occhio sereno giù nelle piazza Velenzani e Podrecca, Rupoli e Mancini, Romano e Bergamasco scagliarsi torsoli e parole da... trivio.

**Benedex.**

Verona.

# Cronaca Provinciale

## Un libro utile.

Con criterio d'arte scelte e magnificamente riuscite le novantatre illustrazioni che adornano il bel volume pubblicato per l'inaugurazione della Ferrovia Carnica, distribuito domenica passata durante il banchetto di Villasantina e che si trova in vendita anche nelle librerie di Udine.

Il volume è interessante anche per le molte notizie utili che contiene. Senza pretendere a esser una vera guida, con tutte le indicazioni relative; esso vi dà un'idea completa di quel che è la Carnia, tanto dal lato delle sue genti — oneste. laboriosissime, intelligenti — come dal lato dell'agricoltura, dell'industria, dei commerci, delle bellezze naturali; sotto tutti gli aspetti, insomma, nei quali il forestiero desidera conoscere il paese da lui visitato.

Crediamo che questo volumetto diverra il *vademecum* di quanti si recheranno per diposto o per soggiorno in Carnia, ora che il recarvisi è divenuto cosa facile e divertente.

### Congresso dei ricevitori postelegrafici a Padova.

Il 23, 24 corr. si riuniranno in Padova i ricevitori postelegrafici del veneto per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Inscrizione alla Cassa Nazionale di Prevvidenza;
2. Riduzione della cauzione;
3. Ribassi ferroviari;
4. Riposo festivo;
5. Diritto e tramutamento di sede;
6. Organizzazione di classe.

Ci è già noto che dalla Carnia si recheranno parecchi ricevitori postali; ma data l'importanza dell'ordine del giorno sarebbe bene che tutti partecipassero.

## Gastions di Strada.

**— Un nuovo ponte sul Cormor.**

Al fervore di opere per ottenere una viabilità più comoda e sicura fra i vari centri abitati della nostra Provincia, potete aggiungere che finalmente sarà costruito il ponte in cemento armato sul Cormor, fra il nostro e il Comune di Talmassons. Furono pubblicati gli avvisi d'asta. Il progetto è dell'ing. Italico Gonano, e importerà una spesa che si avvicina alle 14.000 lire. Il lavoro sarà compiuto per l'autunno.

## Rigolato

**— Voti esauditi**

Finalmente, siamo alla seconda parte della strada di Monte Croce. Il tratto da Rigolato a Forni Avoltri sarà messo all'asta fra qualche settimana. Come sapete, il tronco è di pressochè 7 chilometri e la spesa è calcolata in quasi 55 mila lire per chilometro. Intanto, si lavora anche per la strada che da Forni Avoltri mette a Collina; onde l'alta romita valle del Degano potrà essere fra un paio d'anni, percorsa comodamente in ogni sua parte, su larghe e non perigliose strade e diverrà certo uno dei soggiorni preferiti da quanti amano per qualche tempo vivere in soggiorno tranquillo, dove l'aria è più pura e il verde paesaggio più imponente.

## Pasian Schiavonesco

**— Consiglio comunale.**

Eccovi gli oggetti posti all'ordine del giorno da trattarsi alla prossima seduta del nostro Consiglio comunale, di lunedì prossimo.

Domanda di alcuni frazionisti di Variano per riatto della strada detta Vince o Sottoriva; Limitazione dei termini annuali per l'esercizio della caccia e dell'uccellazione; approvazione del regolamento organico dell'ufficio municipale; modificazioni al regolamento tassa sui cani; liquidazione maggior spesa per lavori di introduzione acqua del Ledra nella frazione di Orgnano; estrazione terzo consiglieri.

## Ronchis di Latisana

**— Le scuole.**

Giustamente il vostro giornale rilevava, tempo addietro, come vi sia una gara, tra i Comuni del Friuli, per avere begli edifici scolastici. Quindi, provo una vera compiacenza che vi annuncio come anche il nostro capoluogo stia ora per provvedere un locale scolastico nuovo per il quale si è preventivata la spesa di lire 2500. L'asta si terrà fra giorni; e si spera col nuovo anno di vedervi insediate le scuole.

## Tolmezzo

**— Riunione delle Cooperative Carniche di Lavoro.**

11. Domenica fu tenuta in una sala della Cooperativa Carnica di Consumo, l'annunciata riunione dei rappresentanti delle Cooperative Carniche di Lavoro per addivenire alla costituzione di un Consorzio. Erano presenti i delegati della Cooperativa Carnica di Lavoro, quelli dell'Ampezzana e di Cavazzo Carnico.

I convenuti approvarono uno schema di statuto e decisero di indire per domenica 15 corr. una nuova riunione per la legale costituzione del Consorzio stesso.

La seduta si terrà nella sala della Cooperativa di Consumo alle ore 9 antimeridiane.

**— Per una Scuola Tecnica a Tolmezzo**

Domenica, nella sala municipale, si raduneranno i sindaci della Carnia per trattare sull'opportunità di aprire una scuola Tecnica Governativa a Tolmezzo.

Speriamo che l'importante iniziativa del Comitato sia pienamente accolta; e salutiamo in essa quel nuovo indirizzo che la città di Tolmezzo va ora certamente iniziando per conservarsi centro intellettuale, industriale e commerciale della regione carnica.

**— A proposito di lamentate dimenticanze**

Il municipio di Tolmezzo mi fa noto che non intese assolutamente di escludere dall'invito al rinfresco delle feste inaugurali il Comando degli alpini del Batt. Tolmezzo, poichè sapendo che detto comando era compreso fra gl'invitati al pranzo di Villa Santina, ommise un invito formale come per tutti gli altri invitati di concerto con la stessa società Veneta all'inaugurazione della ferrovia. Dunque il comando degli alpini poteva ritenersi un ospite e intervenire al ricevimento offerto dall'autorità comunale di Tolmezzo. In quanto poi al mancato invito dei Dott. Pepe e Bubba deve ritenersi più una perdonabile dimenticanza da parte della Società Veneta che una trascuranza da parte del municipio di Tolmezzo che in buona fede li ritenne ospiti della festa inaugurale.

## Pordenone

**— Unione Ciclistica.**

12. Questa Unione Ciclistica terrà domenica 15 corr. la sua seconda gita primaverile con meta la vicina Sacile in occasione delle gare ginnastiche che colà si terranno.

La partenza dalla sede sociale, Piazza XX Settembre, sarà alle ore 13.15 pom., arrivo a Sacile alle 14.15 per poi ritornare alle ore 18.30.

**— Corsa di strada.**

Diamo qui il programma della Grande Corsa Ciclistica su strada indetta dall'Unione Ciclistica Pordenonese che si terrà il giorno 29 corr. libera a tutti i dilettanti, nel seguente percorso: Pordenone — Fiume — Pordenone — Fontanafredda — Vigonovo — Ranzano — Polcenigo — Fiaschetti — Sacile — Fontanafredda e Pordenone, Km. 55 circa e tempo massimo ore 2 1/4.

Le iscrizioni si chiuderanno alle ore 24 del giorno 28 maggio, e si ricevono presso il segretario dell'U. C. P. sig. Adami Cornelio.

La iscrizione non sarà valida se non accompagnata dalla relativa tassa di L. 2 pei non soci e di L. 1 pei soci dell'U. C. P.

La corsa avrà luogo con qualunque tempo.

Ecco quali sono i premi:

Al primo arrivato grandissima medaglia d'oro, dono dei soci dell'U. C. P. e diploma. 2. medaglia d'oro grande e diploma. 3. medaglia grandissima vermeil e diploma. 4. medaglia d'argento grande e diploma. 5. medaglia grande d'argento e diploma.

Alle Società che avranno maggior numero d'arrivati nel tempo massimo diploma d'onore.

Moltissimi sono i corridori inscritti.

## Comeglians

**— Due figli di Bacco**

L'altro ieri certi Giovannni Ternaldi fu Giuseppe d'anni 55 di Udine e Nicolò Della Pietra di Luigi d'anni 26 muratore della frazione di Colgaretto a furia di alzare il gomito si erano ridotti al punto che la benemerita per far cessare le loro gesta fu costretta a dichiararli in contravvenzione. O non sarebbe più logico forse dar una buona lezione agli esercenti che somministrano delle bevande alcooliche ai clienti che sono già brilli?

## S. Vito al Tagliamento.

### Grande movimento d'ufficiali. Le manovre coi quadri.

Ieri col diretto delle 16, giunto con 20 minuti di ritardo smontarono alla nostra Stazione Ferroviaria una trentina di Ufficiali, in maggioranza di grado superiore, e alcuni generali.

Molti indossavano la divisa, altri vestivano in borghese.

Il diretto stesso dopo pochi minuti di fermata, proseguiva per Casarsa dove discesero altri venti Ufficiali pure di grado superiore.

Lo scopo di questo grande movimento di Ufficialità nel nostro territorio, è di studiare i terreni per la difesa del confine svolgendo manovre coi quadri.

Una ventina di giorni circa si fermeranno tra noi ospiti graditi, alloggiando nelle famiglie principali.

*Conferenze militari.*

Oggi nella vasta sala del già Albergo al Cavallino, il Tenente Generale S. V. Viganò già ministro della Guerra, ora comandante dell'8.o corpo d'armata, tenne una conferenza di preparazione sugli studi che si staranno per compiere.

S. E. alle 9.30 arrivò in automobile ove già tutti gli Ufficiali erano convenuti col treno delle 9.40; arrivarono poi tutti gli Ufficiali dislocati a Casarsa.

Oltre una cinquantina di Ufficiali, Generali, Superiori e subalterni assistettero alla conferenza.

Diamo il nome di alcuni generali.

S. E. Tenente generale Com.te l'VIII. Corpo d'Armata Viganò direttore delle manovre coi quadri.

Tenente generale comm. Zuccari comandante VI Corpo d'Armata.

Tenente Generale Crispo com.te divisione di Ravenna.

Maggior generale Dinetti com.te la Brigata Casale.

Magg. gen. Raimondi Com.te gruppo artiglieria Campagna, Firenze.

Magg. Gen Salsa; molti colonnelli di tutti i corpi; tenenti colonelli, maggiori, aiutanti di campo ecc.

Altra conferenza fu tenuta alle 12 del Tenente Generale Comm. Zuccari a tutti gli ufficiali. Una terza seguì nel meriggio.

Alle 11 1/2 la conferenza di S. Ecc. Tenente Generale Viganò ebbe termine, e partì in automobile con altro generale e un tenente per Udine.

Verso le ore 11 una compagnia di Ciclisti bersaglieri, improvvisamente comparve nella nostra piazza provvenienti da Bologna e diretti a Udine.

Una ventina di questi si fermarono a disposizione dell'ufficialità, gli altri verso le 13 ripartirono per la vostra città.

**— Non è vaiuolo ma morbillo.**

12. — In seguito alla notizia di alcuni casi di vaiuolo che si sarebbero verificati in paese, la popolazione s'è allarmata vivamente.

Siamo però lieti di annunciare che non trattasi di vaiuolo, bensì di morbillo, da cui sono affetti i bambini di due famiglie, reduci dall'America, i quali per misure precauzionali sono stati isolati.

**— Morta per paralisi cardiaca.**

Martedi sera, certa Marianna Gregoris maritata Patraro, proprietaria della osteria al Muratore, mentre stava accudendo alle facende domestiche, venne colta da paralisi cardiaca.

La scorsa notte l'infelice cessava di vivere.

Condoglianze alla famiglia.



# La Esposizione di Venezia.

*(Nostra corrispondenza)*

Venezia 10 maggio

**Augusto Renoir**

Uno degli artisti più calunniati di questa Esposizione è il francese Pierre Augusto Renoir. Persino i suoi ammiratori non sanno far a meno di rimproverargli certi difetti, inevitabili, dato il tempo e le condizioni in cui egli lavorava.

Ma non bisogna dimenticare che questo rivoluzionario dell'arte ebbe a lottare, come tutti i precursori, contro enormi difficoltà: contro la propria incertezza, contro la propria ignoranza, contro tutto un sistema di educazione che egli, dopo averlo subito, volle rinnegare e combattere.

Fu tra i primi che, levatosi contro le secolari tradizioni degli Accademici, guardiani severi delle menzogne del passato, osò proclamare che il vero doveva essere l'unico maestro del pittore. Trasportare, per copiarli, gli oggetti e le figure dall'ambiente chiuso all'aria aperta, sostituire ad una norma fissa e sicura la fatica dell'osservazione individuale, ed a questa facoltà ancora mal coltivata ed inesperta dare una prontezza tale da renderla atta a seguire il volo fulmineo del pensiero e della fantasia, non è opera che possa appartenere ad un solo uomo, bensì a parecchie generazioni di artisti.

Gli organizzatori di questa Mostra ebbero il torto di non restringerla abbastanza; la metà dei lavori che la compongono, scelti tra i più significativi, era sufficiente a darci un'idea dell'opera del Renoir. Si sarebbe così evitata la monotonia che risulta dal vedere soggetti che si assomigliano trattati più volte, in maniere poco differenti, e che rappresentano soltanto la ricerca ed il tentativo. Tutte le sue nature morte, per esempio, non sono che ricerche di colore; molte fra le sue mezze figure ed i suoi nudi, non sono che tentativi di rendere l'indeterminatezza che acquistano i lineamenti sotto alla viva luce, la quale pervade, quasi distruggendole, le ombre, e fonde i colori in una chiarità uniforme.

In ciascuna di queste tele, anche delle migliori, come nei paesaggi, nella *Bagnante* della Galleria di Vienna, nell'*Osteria della signora Antony*, in cui l'espressione delle faccie plebee ed i toni scuri, neri, eppur coloriti e luminosi delle vesti, sono resi in modo inimitabile, nella *Signora in accappatoio*, con la malia sì viva dei lunghi e stretti occhi turchini, nel *Ritratto d'uomo*, dalla testa ammirabile, si vede come una contrazione dolorosa, s'indovina l'impotenza a realizzare completamente l'opera che il cervello ha concepita, ricercata, voluta.

E forse appunto in questa contrazione, in quest'impotenza sta il grande significato umano dell'opera del Renoir. Vi si vedono riflessi tutti i suoi dubbi, i turbamenti, le angoscie, e la facoltà crudele dell'analisi, e la severità nel giudicare sè stesso, e lo sforzo torturante e disperato nel quale si consumò, prima di realizzare il suo ideale nel completo capolavoro.

E' certo però che i suoi quadri, quanto più si vedono e più si apprezzano. Appena dopo di aver frequentato per un mese un'Esposizione si arriva a formarsi un sicuro concetto del valore delle opere accoltevi; le prime impressioni sono tutte destinate a modificarsi, e l'artista che entusiasmò, non di rado finisce per annoiare, quello che passava inosservato, diventa un preferito, quello che si fece quasi disprezzare, rivela a poco a poco i suoi meriti, come quelle anime chiuse, delle quali soltanto in una lunga intimità di vita si arriva a scoprire la tempra d'oro. Il Renoir è di questi ultimi; la gloria e la fortuna che circondano ora il suo nome, non rallegrarono la sua esistenza. Egli, del resto, non cercava la gloria, cercava la verità, l'assoluto... ne morì, mentre era forse prossimo a raggiungerlo.

**Gustavo Courbet.**

Una Mostra Individuale invero mal riuscita e che pare fatta apposta per disingannarci su certe grandezze di oltr'Alpe, è quella di Gustave Courbet.

Lo vogliono presentare come facente parte di quel gruppo d'innovatori che prepararono la pittura moderna alla sua ascesa verso le grandi e sincere interpretazioni della realtà che noi viviamo. E perchè allora scegliere e portar qui opere, nelle quali non c'è che il più freddo e vieto convenzionalismo? *Il pappagallo, L'amaca. L'uomo ferito*, sono vecchie oleografie nelle quali, con la migliore volontà del mondo, non si riesce a scoprire nulla che lontanamente riveli un artista originale e violento, quale ci viene descritto il Courbet. E fra i suoi paesaggi bituminosi, anneriti dal tempo, soltanto uno, *La grande roccia*, presenta freschezza di tinte e dà l'impressione dell'orizzonte aperto, dell'aria viva del mare; da tutti gli altri l'occhio rifugge con malinconia.

**John Lavery.**

Ma v'è un paese che non concede leggermente la fama, che ricompensa in maniera regale gli artisti capaci di onorarlo, e che prima di riconoscerli per tali, esige da loro prove di un valore indiscutibile. Questo paese è l'Inghilterra e l'artista che l'onora ed onora quest'anno l'Esposizione di Venezia, è John Lavery.

E' tutto un mondo di bellezza, di lusso, di eleganza corretta e raffinata che ci si rivela, all'entrare nella grande sala, che egli occupa con cinquantatre quadri. I visi più indifferenti si animano di un sorriso di soddisfazione, davanti all'arte sua, che pur mantenendosi elevatissima, viene compresa da tutti, e sta degnamente a paro con quella dei ritrattisti più insigni già ammirati qui a Venezia, del Lambaech, del Sargent, del Tallone. Ma nessuno di questi lo uguaglia nel riprodurre il fascino della signora inglese, composto da misteriose armonie di forma e di atteggiamenti.

Ogni sua figura vive di un'espressione propria, non mai falsa, non mai generica o insipida. La forza della modellazione e la franchezza della pennellata larga e decisa, non distruggono un'estrema finezza ed uno studio amoroso dei particolari. Le pelliccie ed i velluti dai quali emerge l'aristocratica arguta testa senile del *Marchese di Sligo*, sono eseguite in modo che se ne ha l'impressione del tatto, si sente che sono morbide e calde, ed il colore smagliante, alternato di bianco e di rosso, è una festa per gli occhi. Il rosso domina anche nell'uniforme del *Capitano Harold Brassey*; pare che il Lavery si rassegni a ritrarre gli uomini soltanto quando li può adornare anch'essi di splendori da leggenda.

Così pure, di donne non più giovani egli ha un solo ritratto, quello di *Mers Ford*, bellezza trasformata, non distrutta dagli anni.

Con una rara potenza di osservazione, egli sa cogliere le lievi sfumature che formano la caratteristica delle fisonomie; così nelle *Due sorelle* è resa meravigliosamente la somiglianza e la diversità di due tipi eguali. E fra *Miss Dundars*, la violinista ispirata, quasi estatica, e la *Signora in verde*, che si avvolge nel suo mantello, lieta del piacere che altri prova nel contemplarla, quale differenza! Non sembrerebbero nemmeno creazioni dello stesso artista, se non fosse per quella tecnica impeccabile, che a queste tele moderne confesisce la sorridente maestà, la tranquilla eternità dei vecchi capolavori.

Chi sognò mai personificazione della primavera, più leggiadra della figura vestita di bianco, recante un fascio di biancospini, che egli ci presenta? Essa è in atto di sostare un momento e volgersi indietro, prima di allontanarsi da noi e dileguare come tutte le cose seducenti e fugaci.

Il biondo predomina nelle chiome di queste signore, e si accompagna con gli occhi azzurri o grigi pieni di sogno, di mistero, o scintillanti di brio, al pallore ombrato o ad una freschezza non mai eccessiva, non mai volgare. E nelle donne brune, come nella *bella Juniori*, quanta attrattiva sensuale egli sa mettere, e quanta maliziosa vivacità nello sguardo degli occhi neri! Casta invece ed altera è *Hadeshia*, l'araba dai lineamenti puri; essa appare come l'anima dei paesaggi che il Lavery dipinse a Tangeri ed a Tetuan. Fra questi, il *Giardino arabo* ci dà veramente l'idea del sole, della pace luminosa di quella plaga, mentre la *Luce lunare* sulla città bianca, sugli snelli minareti, sulla marina dormente, ci fa sentire l'incanto di una ora ancor più soave e placida.

Ma, anche di fronte a quadri come la *Giornata ventosa* e *Dopo la burrasca*, che nelle tinte violente e livide, nel cielo vagante d'ombre e di luci riflettono il disordine e lo sgomento della natura, noi preferiamo di gran lunga il Lavery ritrattista al Lavery paesista.

**Fausto Zollaro.**

## Da Portogruaro

**— Lo stato delle campagne.**

I venti freddi, gli sbalzi continui di temperatura che da circa due mesi ci deliziano, hanno arrecato danni non lievi alle campagne. I frumenti più di tutti hanno sofferto ed il loro bello e promettente aspetto del passato s'è convertito in pochi giorni in un avvizzimento ed ingiallimento delle foglie e del gambo, che dinotano che il tanto temuto « ruggine » è comparso — e troppo presto — dappoichè le spiche non son ancora in vista o ben poche. Ad arrestare il grave malanno, non c'è che da augurare che le attuali intemperie, dopo le pioggie abbondanti cadute in questi giorni, abbiano a cessare e che il sole e la temperatura calda riprendano il corso normale della stagione.

## Pontebba

**— Una frana oltre Pontafel.**

Giunge notizia che sul tronco ferroviario Pontafel-Tarvisio cadde una frana che causò la sospensione del movimento ferroviario. Il treno di lusso Nizza-Vienna dovette fermarsi alla stazione di Camporosso (Saifaitz) e vi si trova ancora in attesa che la linea sia sgombrata.

## S. Giovanni di Manzano

**Disgrazia mortale**

12. — E' morto ieri all'ospedale il disgraziato Pietro Banello di Medeuzza che l'altra sera uscendo dalla chiesa fu colpito al capo da un pezzo di metallo che serviva da bilancere al campanello.

Per l'altezza donde precipitò e il peso considerevole del ferro, (kg 1.80) staccandosi mentre il campanello suonava a distesa, il povero Banello riportò la frattura della scatola cranica che lasciò uscire la materia cerebrale.

Ogni cura, anche all'ospedale civile fu vana, e l'infelice in età di 25 anni dovette soccombere.

Lascia la moglie e due teneri bambini.

Oggi ne seguirono i funerali cui parteciparono numerosi i compaesani.

## Sacile.

**— Feste sportive rimandate.**

Per disposizione della Presidenza della Società Ginnastica, il saggio ginnastico e la corsa ciclistica indette per domen. 15 corr., vennero rimandate al giorno 29 p. v. e ciò per il tempo pessimo che rende impossibile sia il cortile delle scuole urbane quanto le strade da Sacile a Polcenigo, a eseguire il programma per tal giorno pubblicato.

Le gare podistiche seguiranno senz'altro il giorno 22 p. v..

Veniamo informati che per queste gare il Ministero della Guerra, offerse una «grande medaglia d'argento»

## Da Gorizia.

*(Nostra corrispondenza).*

PER AUMENTO DI PENA. — La locale Procura di Stato ha ricorso per aumento di pena al ragioniere Pietro Andreini, recentemente condannato per sospetto di spionaggio.

DISERTORE DAL PATRIO ESERCITO. — Angelo De Marco d'anni 22, da Ferrara, si è presentato da solo a quest'autorità di polizia. Egli disse di aver fatto il viaggio a piedi da Ferrara a Gorizia. Fu passato ai locali arresti, per esservi trattenuto fino a che si saprà se non ha da scontare qualche reato.

UN ALTRO RILASCIATO LIBERO. — A suo tempo vi diedi la notizia che si presentò qui il soldato italiano Rodolfo Cedermaz. Egli fu trattenuto in arresto finchè non si fosse saputo dall'autorità italiane se su di lui pendeva qualche vertenza. Non essendo questo il caso, fu ora posto a piede libero.

Il Cedermaz probabilmente si recherà a Fiume, dove fu già primo cameriere in uno dei principali alberghi di quella città.

## Percuotitori di friulani condannati.

**Cieco odio per gli italiani!**

Pur di dare addosso agli italiani gli slavi si battono anche fra di loro. A tale punto è giusto l'odio di certuni contro gli italiani! Dinanzi a questo Tribunale avrebbe dovuto comparire oggi Francesco Smaunigg di Francesco d'anni 22 da Fürnitz di Carinzia, ultimamente dimorante a Predil, servo, alfabeta, già punito; Federico Kaltenbacher di Elisa d'anni 18 da Winklern Kraas in Carinzia, ultima dimora a Predil, servo ricabbiente incensurato; Giuseppe Kanduth di Giuseppe d'anni 34 da Ugovitz di Carinzia, ammogliato, già punito.

Ma di questi non comparve che il Kaltenbacher perchè il Kanduth si rese latitante e lo Smounigg (che è di guarnigione a Graz) preferì restar contumace.

Nella notte del 13 agosto 1909 a Predil furono, dai tre suddetti, aggrediti tali Pietro ed Antonio Tomasig della nostra Provincia; li danneggiarono nel corpo rendendogli ancor adesso inabili al lavoro. I due Tomasig, di cui uno ha 70 anni, ritornavano in compagnia di altri dal pelligrinaggio di Luscari e passarono per Predil per tornare al loro paese. Tutta la comitiva si fermò nell'osteria Kanduth; ed essendo il vecchio Pietro Tommasig molto stanco pregarono l'ostessa che desse loro un locale per pernottarvi. Ella aderì a tale preghiera e li mandò nel fienile non avendo altro. Venuto a casa il marito e raccontatogli che quei passeggieri chiesero di pernottare, egli prese un randello e solo perchè si trattava di Italiani!..., andò a cacciarli di casa.

In quell'incontro egli con un colpo gettò a terra il vecchio Tomasig. Questi ed i suoi compagni si allontanarono.

Ma nella fretta, Pietro Tomasig dimenticò l'ombrello e poco dopo ritornò a prenderlo. Il fratello Tomasig lo volle accompagnare. Quando l'oste li vide, gridò ai suoi servi: «Venite, gli italiani sono qui!» E tutti e tre armati di spranghe di ferro li ridussero nel modo di cui sopra. Si noti che i percossi erano sloveni anch'essi e sanno nemmeno parlare italiano!

I tre, per iscolparsi, dissero che i due Tomasig avevano loro scagliato delle pietre, ciò che naturalmente non può venir dimostrato da nessun teste perchè sassi in quella sera non furono scagliati.

Il Tribunale condannò il Kaltenbacher a sei, lo Smounig a sette mesi di carcere duro con digiuni e giacigli duri, ed al pagamento dei danni sofferti dai due Tomasig.

## Da Cormons a Gorizia.

Mediante vetture fu scortato a queste carceri il negoziante Luigi Stua di Cormons. Egli era fin'ora degente in istato d'arresto a casa sua, a Cormons, perchè affetto da grave malattia. Il suo stato di salute non è ancora del tutto soddisfacente.

**— Il congresso generale della Lega Nazionale.**

La direzione centrale della Lega Nazionale convoca per il 29 corr., a Gorizia, al XII congresso generale ordinario, le direzione ed i delegati di tutti i gruppi della grande Federazione nazionale delle cinque provincie.

All'ordine del giorno stanno, fra altro: le relazioni sull'attività sociale; i rendiconti finanziari delle due Sezioni, dei Gruppi dalmati e del Fondo centrale; una mozione sulla questione universitaria; la scelta del luogo del prossimo congresso generale; e l'elezione del presidente, del vice-presidente, di 24 direttori, di 3 membri per il Consiglio di sorveglianza della Sezione Adriatica e di 3 della Sezione Tridendina, e di 3 membri per il Collegio degli arbitri.

## Sport

### *Il Giro d'Italia*

Ferve il lavoro onde preparare a Udine un arrivo modello — per quanto sarà consentito dall'entusiasmo del pubblico e dalle inevitabili esigenze del servizio stradale. Ieri fu qui il rag. Bongrani del Comitato Centrale che, assieme ai membri del Comitato esecutivo, si occupò per vedere che per il giorno 18 potesse venir presa ogni disposizione atta ad ottenere un servizio di traguardo perfetto. Fra altro, fu oggi deciso di ampliare il recinto dei posti popolari; fu fatta istanza affinchè il rettilineo dalla rotonda al traguardo sia convenientemente rullato e riparato dai danni delle recenti, dirotte pioggie; fu disposto per il servizio telegrafico e telefonico, per la massima sicurezza di controllo all'arrivo etc etc.

Di buon grado possiamo annunciare che l'idea lanciata della chiusura dei negozi per un paio di ore del pomeriggio fu già accolta da parecchi proprietari: ora si stan facendo pratiche presso i Presidi dei nostri istituti perchè sia dando vacanza nel pomeriggio, sia antecipando di qualche ora il «finis» vogliano dar modo a tutti gli studenti di pre- [illegible] certi che il loro assenso non potrà mancare, trattandosi di un avvenimento che torna ad onore di Udine nostra, di lustro all'Italia tutta, e per il quale è quasi doveroso che la città nostra dimostri tutto il suo interessamento.

Il rag. Bongrani comunicò inoltre che il Comitato Centrale ha concesso esclusivamente alla Casa Cinematografica «Milano-Films» il permesso di «Cinematografare» la gara, per cui l'apparecchio della detta Casa potrà agire all'arrivo di Udine. Comunicò inoltre che a mezzo di un quadro di segnalazione (che verrà posto di fianco alle tribune), il pubblico, nell'attesa, potrà seguire, nelle linee più importanti, la corsa, della quale verranno cumunicate man mano le notizie più salienti. Con ciò dunque anche l'eventuale noia dell'oziosa aspettativa viene ad essere tolta ed è quindi fuor di dubbio che il concorso al traguardo d'arrivo sarà superiore ad ogni precisione.

E per oggi «sufficit» e innalziamo una preghiera a quella buona lana di Giove Pluvio....

**Grandi Corse Ciclistiche di Velocità a Conegliano.**

Ci scrivono da Conegliano:

Indette ed organizzate da un Comitato Studentesco-Cittadino, patrocinate dal Club Sportivo Coneglianese, domenica 22 maggio ore 16 si svolgeranno sul corso V. E., su di un rettilinco di metri 500, due grandi corse ciclistiche di Velocità per dilettanti. La 1.a libera a tutti i dilettanti iscritti all'U. V. I. La 2.a riservata solo ai dilettanti che non abbiano mai vinto primi premi in corse federate. Richissimi e numerosi i premi in medaglie oro e vermeille. Premio per la Società che avrà più premiati nelle due corse. La tassa d'iscrizione è fissata in L. 1.50 per la 1.a Corsa e L. 1 per la seconda. Le iscrizioni sono valide se accompagnate dal relativo importo, e si chiudono il giorno 21 maggio.

Schiarimenti — Programmi — Iscrizioni presso il signor Vecchietti Giuseppe, Caffè Nazionale.

## Bagno Comunale

**Avviso**

Domani si apre al pubblico il reparto bagni caldi ed il bagno popolare.

## *Diffida*

Dichiaro con la presente diffida, che non riconosco nessun debito od obbligo contratto da mia moglie Erminia Puppatti Cusiss.

**Rodolfo Puppatti.**

**Rinvenimento.** Lungo la strada Udine — Mortegliano, il signor Gubitta Pietro rinvenne ieri un sacco di granoturco, e le fece depositare al Caffè nuovo in Mortegliano, ove il proprietario potrà rivolgersi pel ricupero.

# *Cronaca Cittadina*

## Commemorazione del glorioso sbarco dei Mille

Il nostro sindaco, com. Pecile ha inviato al sindaco di Marsala nel giorno anniversario del glorioso sbarco dei Mille il seguente telegramma

*Sindaco.*

MARSALA

Oggi che l'Italia tutta, spiegando al sole la bandiera della libertà, commemora il fatidico giorno in cui una schiera di valorosi guidata dal Duce invincibile sbarcava su codesta spiaggia ridente, giunga da questo estremo nordico lembo d'Italia l'augurale saluto alla Città consorella che lega il suo nome alla fortunata leggendaria spedizione dei Mille.

Sindaco
*Pecile*

Il sindaco di Marsala così rispondeva:

Entusiastico saluto di affetto che dalle città sorelle d'unica indissolubile patria risorta perviene a Marsala nel cinquantenario quella data onde destini d'Italia furon decisi. Commuove profondamente animi città dei Mille che ne trae auspicio sicuro per novelle lotte novelle vittorie nei campi pacifici del lavoro della civiltà, meta assegnata alle novelle generazioni da quelle che prepararono, che vollero rinascita terza Italia.

*Sindaco Dellorto.*

**— Per la famiglia Piemonte.**

Scheda N. 20. — Fagagna. — Negris Guido L. 1, N. N. 1, portalettere Zoratti c. 50, Prandini 50, portalettere Bidini 50, portalettere Moos 50, Zucchiatti Valentino 50, Pico Giorgio lire 1, O. B. 1, Martizzo Maria c. 25, N. N. lire 1, N. N. c. 30, famiglia Del Negro 50, Luigi Marinig 30, Antonio Grosso 50, Volpe Celeste 50, Formentini Pietro lire 1, Pagnutti Pietro c. 50, Monaco Anna 80, Costantini Bice lire 1, N. N., N. N., N. N. 2, Riccardo Gnesutta c. 50, Pecile Francesco lire 1, Bin Luigia 1, Ida Sabbadini Malisani c. 50, Sac. Giuseppe Bertoli lire 1, dott. Angelo Tonutti 1, Giuseppe Loschi 1, N. N. c. 50, N. N. 50, Angelina Ciani famiglia lire 2, Ciani Domenico e famiglia 2, Vogrig Erminia c. 50 N. N 50, Vittoria Calligaris D'Orlando lire 2. Sac. B. Codutti 1, V. Montegnacco 1, D. F. Pelizzo c. 60, Ceconi Benvenuto 40, Pagnutti Davide 40. Totale lire 32.55.

Scheda N. 87, San Daniele Friuli. D. F. Serravallo lire 10, Domenico Vignuda 2, Venturini Taboga 1, B. Legranzi 2, N. N. 1, Pietro Rassalli [illegible] N. N. lire 1, Farmacia Corradini 2. Jorio Giuseppe 2, N N. 1, Unione Agenti 2, Baldovini Carlo 1. Giuseppe Alcano 1, Unter Giovanni 1, N. N. 1. Tangor 1, Pellarini Ivanoe 1, Trava Dante 1, A Paoletti 1, Giandomenico Giovanna c. 50, Raffaele Gentilli lire 1, Baldovini S. 1, Baldovini Mad c. 50, Ipp. Biasutti 50. Barone Toran lire 1. Totale lire 39.

Scheda 132. Ditta f.lli Pecile lire 10, Lodolo G. B. 1, Del Torre A. 1, e personale tutto della Ditta f.lli Pecile. Totale lire 17.50.

Scheda 150. Rettore e professori del Seminario Arciv. di Udine lire 22.

Scheda 166. Ufficio tecnico Finanza. Ing. Capo Fran. Dari lire 2, ing. Gaspare di Gaspero 2, ing. P. G. 2 ing. Bidussio Imberti 1, Geom. Natale Ravanello 1, dott. Lazzarini Angelo c. 50, dott. Fagiani Tito 50, Pivoli Augusto 20, N. N. 10, N. N. 20, L. Giori verificatore meccanico 40, B. Sesan Meccanico 40, Sambuco F. usciere 50. Totale lire 10.80.

Scheda 207. Istituto Tecnico. Prof. Massimo Misani lire 5, I. T. D'Aste 1, A. Berti 1, M. Sasso 1, Fracassetti 1, A. Roviglio 1, G. Foramitti 1, G. Paoletti 1, Marchesini 1, G. Ducci 1, L. Nondarti 1, Zau Bonomi 1, Bevilacqua 1, Rivoire 1, Zanetti 1. Larocca 1, Musoni 1, Studenti R. Istituto tecnico Udine 31.80, prof. Del Puppo 1. Totale lire 53 80.

Scheda 136. Volpe comm. Marco lire 20, Volpe Caterina 10. Operai Stabilimento Marco Volpe 43.20, Zoia Marco 5, Zoia Domenico Barbetti 5, Cellerin Vincenzina 1. Totale lire 84.20.

Scheda 313. Attilio Pecile lire 5, Arnaldo Plateo 4. ing. M. Orgnani 4, Chiaruttini Ettore 4, dott. Perisini A. 1, Suor Amanzia Pavan 1, ed altre 39 sottoscrizioni lire 4.57. Totale lire 23.57.

Scheda 345 Compagnia Stato Maggiore 79.o fant. lire 5.15.

Scheda 346. Ufficiali del 79.o fant. lire 53.40.

Scheda 347. 28 soldati del 79.o fant. lire 4.70.

Scheda 349. 16 soldati 2.o Comp. 79.o lire 4.50.

Scheda 350. 10 soldati 79.o fant. lire 1.40.

Somma precedente lire 876.70.
Totale generale lire 1.229.27.

* * *

Sulla scheda n. 3 il cav. Luigi Pizzio anzichè lire una versò Lire 2.

**— I ragionieri all'on. Morpurgo.**

Ieri sera è pervenuto il seguente telegramma all'on. Morpurgo inviatogli dai ragionieri riunitisi a congresso a Genova.

«Decimo Congresso nazionale Ragionieri chiudendo suoi lavori invia allo strenuo propugnatore interessi classe suo riverente saluto

Viale, presidente.

**— Le manovre coi quadri**

A prender parte alle manovre coi quadri, sono giunti iersera una compagnia circa di bersaglieri ciclisti provenienti da Bologna. Transitando per S. Vito al Tagliamento, un piccolo presidio rimase in quella città a disposizione delle autorita militari.

La compagnia è comandata dal Capitano Frigeri sig. Pietro, ed alloggia nella caserma dell'8 Alpini negli ex magazzini Degani, fuori porta Cussignacco.

**— L'arrivo dell'Arcivescovo**

Come annunciammo ieri, S. E. il nuovo Arcivescovo di Udine mons. Anastasio Rosi giungerà fra noi domenica prossima col diretto da Venezia delle 7.43. A riceverlo alla stazione ferroviaria si recheranno il Capitolo, il clero e tutte le Associazioni cattoliche con bandiera. Più di trenta carrozze delle più cospicue famiglie della città si sono offerte per accompagnare S. E. al Palazzo Arcivescovile.

Fu invitata anche la banda cittadina; non si sa ancora se interverrà.

Appena giunto in Palazzo il nuovo Presule, seguirà la presentazione ufficiale.

Fu mandato invito personale al rappresentante della Provincia, il comm. Prefetto, e al rappresentante della città, il comm. Sindaco.

Dal Palazzo al Duomo S. E. sarà accompagnato dal clero e dalle Associazioni.

**— Alla Grotta d'Adelsberg.**

Da Trieste parte lunedì delle Pentecoste (vale a dire il prossimo lunedì) il treno-gita con prezzi di passaggio ridottissimi, alla volta d'Adelsberg, alle 8.40 di mattina; da Cormons alle 8. Oltre di ciò, si può partire mediante tutti i treni della mattina, principiando la festa alle 3 pom.

Durante la festa sotterranea, che sarà data con qualunque tempo, nelle sale sotterranee darà concerto la banda della grotta e la rinomata banda di Pola. Dalla Posta sotterranea si spediranno le cartoline illustrate munite col timbro postale della grotta, dappertutto. Il prezzo d'ingresso nella grotta, illuminata sfarzosamente a luce elettrica viene ridotto a cor. 2 per persona.

**— Ippolito Nievo.**

Siamo informati che, verso la fine del mese, sarà tenuta una grande commemorazione su Ippolito Nievo, patriota scrittore e poeta friulano. Si è fatta iniziatrice di questo importante avvenimento una delle nostre associazioni patriottiche. Speriamo che la cosa si confermi e di poter dare fra giorni più precise informazioni.

## Sull'assassinio al telegrafo

Gli atti sono alla Sezione d'accusa. L'istruttoria, condotta con tutta sollecitudine dietro richieste della Procura Generale, non è però compiuta interamente; sarebbe stato desiderabile che su tutti i furti di cui gli assassini, il Marino, il Bevilacqua e il Benvenuti furono accusati si fosse potuto istruire il processo e presentare ad un solo dibattimento il quadro fosco della compagnia delinquente non tutta elencata qui sopra.

Le cose furono un pò affrettate; e ciò forse potrebbe condurre i difensori ad avanzare ricorso per legittima suspicione: già ne udimmo vagamente parlare.

Dei rinviati all'Assise, il Marino Francesco sarebbe la figura più losca. Egli, mentre mangiava al soldo del Sambuco, conscio di tutte le macchinazioni del Bares e del Tubero, e perfino delle minaccie nella vita in danno del sig. Giovanni, sempre tacque.

Già ne aveva il suo perchè. Nel determinare però il suo grado di responsabilità, da quanto vagamente abbiamo potuto sapere, parrebbe che ufficio d'istruzione e Procura generale non convenissero compiutamente. Egli fu rinviato come mandante; la cosa tuttavia sembra discutibile, a giudizio di qualche competente.

Ieri la moglie potè finalmente avere un breve colloquio con il Marino.

Contro il Benvenuti è stato spiccato mandato di cattura telegrafico, lo dicemmo già; ma si teme assai di poterlo rintracciare. Egli sarebbe a chiave di altri numerosi furti, cui prese parte in compagnia d'ignoti.

**— L'omicidio di Galleriano.**

Continua attiva l'istruttoria. Il processo si presenta difficile più di quanto potrebbe apparire a prima giunta.

C'è di mezzo la legittima difesa accampata dall'uccisore; legittima difesa che bisognerà appurare se sussistente o meno.

Parrebbe tuttavia una delle solite scusanti avanzate dagli accusati.

Domani il giudice istruttore avv. Luzzatti si porterà di nuovo sul luogo del delitto.

**— La violenza fuori porta Grazzano**

Oggi saranno dal giudice istruttore interrogati quei tali Ernesto Pellarini e Antonio Pravisani arrestati a Monfalcone e qui tradotti per aver usato violenza ad una ragazza. Da quanto si dice, parrebbe che due tre giorni dopo scoperto il fatto i parenti della danneggiata avessero fatto proposte di non querelarsi qualora avessero avuto un compenso.

**— La pace manca nel circolo Ss. Ermacora e Fortunato**

Abbiamo ieri stampato una lettera del prof. Paolini. Oggi riceviamo comunicazione di un invito che «Il Comitato» dirige agli «Ascritti e Ascritte Carissimi del Circolo SS. Ermacora e Fortunato» per la seconda riunione che si terrà domenica nello stesso locale in via Grazzano n. 13.

All'invito seguono questi periodi:

«Coraggio! Uniamoci per far valere i nostri diritti; confidiamo nella protezione dei nostri Santi Patroni ed in Colui che è inviato dal Signore, cioè nell'amato nostro Arcivescovo.

«Noi rimarremo sempre obbedienti e ossequiosi ai suoi insegnamenti e consigli, sicuri che Lui saprà portare quella pace che al nostro Circolo ora sfortunatamente manca.

«Intervenite a questa riunione Voi ed altri con Voi, per meglio discutere sul modo più opportuno onde ridonare forza e vita all'amato nostro Circolo.»

**Un diluvio di cartelle**

## in risposta a mons. Paulini

*Egregio sig. Direttore,*

Le saremo grati se si compiacerà stampare questa nostra risposta all'articolo comparso ieri in merito al Circolo dei SS. Ermagora e Fort.

L'autore Mons. Paulini motiva il suo articolo sull'adunanza tenuta domenica p. p 8 corr. Dice poi che il Comitato estensore di quel Comunicato e promotore dell'adunanza, accusa il Consiglio direttivo del Circolo di aver trascurato il Circolo stesso.

Prima di tutto, di qual Consiglio intende Mons. Paulini di parlare? Forse del primiero?... Ma questo l'hanno distrutto!... O ce n'è un altro che noi non conosciamo?.. di grazia si potrebbe conoscerlo? chi lo ha nominato?

Poi continua: che si parla di prepotenze?... O come si dovrebbero chiamare, allora? quando per avere la prima assemblea, si dovè ricorrere al Comitato diocesano, e solo allora si potè averla, dopo due anni e mezzo, mentre il primo statuto dice, che l'assemblea deve essere tenuta ogni anno!

Dopo dice che la riforma dello Statuto non avvenne contro la maggioranza degli iscritti al Circolo. Ma noi ripetiamo che è vero poichè circa una trentina presenti a quella assemblea (19 luglio 1908) non costituivano certo la maggioranza su 315 iscritti. Ma si dirà che in seconda convocazione erano validi quelli che erano, e noi soggiungiamo, che ci potevano essere anche tutti, perchè a eccezione di qualcuno che sapeva come erano le cose, gli altri avrebbero fatto come fecero quei pochi, perchè nulla sapevano dello statuto. E che cosa ne potevamo sapere? Se nessuno gli aveva mai detto verbo!.. Ma ora che lo sanno, non avrebbero come hanno fatto. Prova sia che non conoscevano lo statuto, che questo non fu mai stampato. Mons. Paulini si lagna per- [illegible] ma morali si può dirlo, quando, per i motivi fu espressi e per altri, non vi siete comportati in conformità dello statuto; noi ci chiamiamo ingannati, perchè avevamo diritto di credere che lo statuto sarebbe stato osservato.

Egli fa anche osservare che tanto lui, monsignore, quanto il Presidente sig. Antonio Comino, stato a capo fino a ieri... dunque ora non lo è più? ma chi lo ha nominato, il sig. Comino, Presidente? e se mai, non aveva egli il dovere ora di dimettersi all'assemblea dei soci, che lo hanno nominato? e quando è stata questa convocata?

Dice poi che loro hanno fatto quanto potevano fare: e qui à detto il vero. Per esempio in circa tre anni sono dispensati circa oltre centomila copie giornali, con tutte le operazioni relative e senza verun compenso, anzi rimettendoci dei propri: e noi non stentiamo a crederlo. E continua: I componenti il famoso Comitato, prima di farsi pubblici accusatori e denigratori dei dirigenti il Circolo, avrebbero fatto bene a farci conoscere cosa hanno fatto loro, in questi tre anni. E gli rispondiamo subito: Niente; o che cosa si poteva fare? quando avete detto che fate tutto Voi, e per questo avete anche lasciato morire il Consiglio!... che cosa si poteva fare noi?

E' qui appunto il ben noto agitatore di Via Grazzano; e gli chiedono che cosa abbia fatto lui pel Circolo in questo tempo: l'agitatore può dire d'aver ideato il Circolo e ha fatto già molto, quantunque a voi sembri non abbia fatto nulla;

Ma per la centesima volta gli si rinfaccia che, se ha fatto, è stato compensato. Se questo lo dicesse qualche altra persona, sarebbe compatito; ma essi!... Devono pur sapere che l'agitatore è stato compensato per 3 mesi con 5 lire al mese, per 2 mesi con 7 lire al mese; e gli rimproverate questo?...

D'altronde lo statuto primo stabiliva che il segretario ha diritto ad un compenso; dunque non v'è nulla da lamentare. Poi, mentre, come dite, voi avete fatto assieme quello che avete fatto, quest'altro doveva far da solo; poi, ancora, credete poter fare un paragone fra voi e questo povero diavolo?

Ci avete rimesso?.... Causa vostra. Non diceste, nell'assemblea del 19 luglio 1908, che noi non dovevamo pensare a niente, che ci avreste pensato voi?..

Mons. Paolini presidente del Circolo SS. Ermacora e Fortunato?... Ma noi non sappiamo chi lo abbia nominato.

Intanto noi ci riuniremmo domenica 15 per disporre le cose a modo e presentarle a chi di ragione. E speriamo che vorranno intervenire a questa adunanza anche i tiepidi e paurosi. Così gli agitatori non continueranno nell'opera di farci chiamare scomunicati, bensì si convinceranno che la verità è una sola, ed è giusto sia sostenuta da tutti i ben pensanti.

*Il Comitato*

**— Arresti**

Fu arrestato per misure di P. S. Vittorio Marcuzzi fu Marco d'anni 44 da Udine manovale.

## Sotto un automobile.

Iersera, presso un'osteria nella frazione S. Gottardo, stazionava un cavallo con carretta. Il contadino Edoardo Braida d'anni 43, da Campeglio (Faedis) vedendo da lontano sopraggiungere un automobile s'appressò all'animale afferrandolo per le briglie, temendo s'imbizzarisse.

Ed è ciò che avvenne medesimamente; il cavallo s'impennò; quando l'automobile fu vicino, lanciò a terra il Braida, il quale venne allora investito dall'automobile.

La macchina portava il N. 66-159; il manovratore scese tosto, offrendo l. 15 al danneggiato. La guardia campestre del luogo accorse e condusse in città il proprietario; alla vigilanza urbana fu steso il verbale dell'incidente.

Il Braida è stato condotto a Udine in vettura dai vigili De Stefani e Toffoloni fu medicato e accolto al nostro ospedale dal dott. Fabiani

Ha riportato distorsione al piede destro; escoriazioni al gomito e ginocchio di sinistra; guarirà in 15 giorni, salvo complicazioni.

Proprietario dell'automobile è il sig. Gio Batta Zucchero di San Vito al Tagliamento.

## Vertenza appianata.

Sappiamo che la vertenza fra il vice maestro della Banda cittadina sig. Vittorio Barei e il Maestro Cattolica fu appianata. Il maestro sig. Cattolica dichiarò che con la lettera da lui firmata e pubblicata dal Giornale di Udine e Crociato in data 14 marzo 1910 non ebbe intenzione alcuna di offendere il vice maestro della Banda cittadina sig. Vittorio Barei al quale esprime la sua dispiacenza per la soverchia vicacità di alcune espressioni contenute in quella pubblicazione. E anzi il sig. Barei, a seguito di questa dichiarazione, recedette dalla querela che aveva presentata all'Autorità giudiziaria. Il maestro sig. Cattolica assunse a proprio carico il rimborso delle spese di questo procedimento.

**— Nè corsa nè cena.**

Riferendomi all'art. *Una corsa che non ebbe luogo* pubblicato nel giornale «Il Paese» di ieri tengo a dichiarare: che è vero che la corsa non fu fatta, e perchè il sig. Mecchia, sin dal mattino dello stesso giorno m'annunciò che si ritirava per sue ragioni personali. Non è però vero che la cosa abbia finito in un sontuoso banchetto, perchè la sera stessa che si doveva definire la scommessa il predetto signore e suoi partigiani non si fecero vivi.

Questo per la verità.

*Nino Barnaba*

**Camera di Commercio.** Denuncie delle ditte durante il mese di aprile 1910:

Fratelli Nodari, Udine. — Cessazione di commercio di rappresentanze e commissioni. Lodovico Nodari e figlio, Udine — Società in nome collettivo per l'esercizio di commissioni e rappresentanze Durata anni 5. Proprietari e firmatari, anche separatamente, escluse le obbligazioni verso terzi e cambiarie, i signori Lodovico Nodari fu Girolamo e Volturno Nodari di Lodovico; quest'ultimo emancipato. (V. Boll. Ann. Leg. n. 84 del 20 aprile 1910).

Banca M. P. Coop. di Latisana, Latisana — Autorizzato il direttore Ermanno Rossetti a farsi coadiuvare nel suo ufficio dal sig. Virgilio Tavani.

Società Anon. Coop. di Consumo, di Segnacco, Segnacco — Sciolta la società (V. Boll. Ann. Leg. n. 79 del 2 aprile 1910).

Fratelli Cotterli, Udine — Officina da fabbro ferraio. Proprietari e firmatari i signori Cotterli Antonio fu Giovanni e Cotterli Giuseppe fu Paolo.

Antonio Cesare Marchi, Aviano — Commercio tessuti, mercerie, legnami, cereali e affini. Proprietari e firmatari, anche separatamente, i fratelli Mario, Gino-Emilio e Ali Marchi fu Antonio Cesare.

Romolo Panseri, Udine — Manifatture sellerie, forniture militari ecc. Proprietario e firmatario il titolare.

Picco Luigi fu Luigi, Cividale — Coloniali, salsamentarie, farine e appalti forniture. Proprietario e firmatario il titolare.

Valeriano Lorenzoni, Udine e filiale in S. Giorgio di Nogaro — Ufficio spedizioni e trasporti internazionali. Proprietario firmatario il titolare.

Tomè e Coccolo, S. Vito al Tagliamento — Sciolta la società. (V. Boll. Ann Leg. n. 85 del 23 aprile 1910).

Banca Commerciale Italiana, Milano — Conferito al sig. Lajos Schlesinger la facoltà di firmare in rappresentanza della succursale di Udine.

Lotti e C., Codroipo — Società in accomandita semplice. Elevato il capitale sociale a L. 60.000 versato per metà dalla ditta accomandante G.mo Muzzati, Maggiore e C. e per l'altra metà dal gerente Lotti Roberto. Prorogata la durata al 1 luglio 1914.

Degani e Gervasi, Udine — Sciolta la società.

Mazzolini e Cainero, Cavalicco — Molino Forster. Sciolta la società nominando liquidatore il solo Cainero Luigi.

**— Mercato suini e ovini di ieri**

Suini 525; venduti 299 — da latte 174 da L. 16 a 29; da 2 a 4 mesi 38 da L. 34 a 45; da 4 a 6 mesi 38 L. 48 a 56; da 6 a 8 mesi 30 da L. 60 a 75; da 8 mesi in più 12 da L. 80 a 94. Pecore 22: vendute 18 per allevamento. Agnelli 35; venduti 18 per allevamento. Castrati 40; venduti 32 per macello a L. 1.40 al kg. Capre 6 - invendute - Capretti 18 venduti 15 per macello a L. 1.20 al kg.

**— I feriti di ieri**

Arrigo Derlizzo di Massimiliano, di anni 12, da Paderno ha riportato accidentalmente ferita lacera al mignolo destro.

Il dott. Pozzo lo giudicò guaribile in 15 giorni.

**Cinema Volta**

Ecco il nuovo interessante programma per oggi e domani:
1. *Trovatella* sensazionale, nuovissimo dramma.
2. *Mercedes* dramma passionale spagnuolo.
3. *Cerco un Ufficiale*, novità comica.

# Corriere Giudiziario

## Pretura di Tolmezzo.

LE STRANEZZE D' UNO STRADINO.

L' 11 ottobre dello scorso anno un certo Cumin stradino di Zuglio che ebbe la fortuna di ubbriacarsi, entrava nell' osteria di Osualdo Pittini in Avosacco minacciando con un coltello un certo Fioravante Merlo e molestando i pacifici avventori che se ne stavano beatamente assorbendo qualche mezzo litro. Per cui l' altro ieri dovette abbandonare il servizio stradale e presentarsi davanti il pretore per rispondere di minaccie a mano armata e di ubbriachezza molesta. Il magistrato, in vista de' suoi buoni precedenti lo condanna da 50 a 25 lire di multa con la scusante dell' ubbriachezza, 10 lire d' ammenda, danni è spese, accordandogli i benefici della legge condizionale.

SCHIAFFI GIUSTIFICATI

Adolfo Nait fu Giacomo d' anni 28 della frazione di Terzo il 18 ottobre dello scorso anno veniva a diverbio con un tal Giacomo-Giovanni Ortis suo compaesano, e ad un certo punto vedendosi minacciato da quest' ultimo con un coltello dopo averlo schiaffeggiato lo atterrava percuotendolo. L' Ortis riportava lesioni giudicate guaribili in 18 giorni.

Comparso davanti il pretore l' imputato se la cavò discretamente. Ammessa la provocazione grave dell' avversario, fu condannato a 10 giorni di detenzione con il beneficio del perdono.

LA LINGUA DELLE DONNE..

Lucia Englaro di Giovanni d' anni 32 di Paluzza comparve l' altro ieri in pretura per rispondere di diffamazione, di minaccie e di danni contro certa Maria De Franceschi sua vicina.

Il pretore condanna la Englaro a 20 lire di multa, ai danni verso la parte civile, alle spese e tassa di sentenza, accordandole il beneficio del perdono, a patto che in certe occasioni si faccia accorciare la lingua.

MALMENATO LUNGO LA VIA.

Il 25 dicembre u. s. un certo Giovanni Craighero fu Giovanni di Ligosullo sulla strada che da Tauris conduce a Muzzalis, in seguito a diverbio avvenuto tra lui e certi Ferdinando Craighero di Giovanni detto Lamput di Ligosullo e Giacomo Craighero di Giovanni da Comeglians ambedue d'anni 24, veniva da questi percosso e malmenato lungo la via riportando lesioni giudicate guaribili in 7 giorni.

Denunciati, comparvero l'altro giorno in pretura per essere condannati: il Ferdinando a 60 lire di multa e il Giovanni a 50 alle spese processuali, tassa sentenza, danni morali e materiali verso la parte Civile liquidati tutti, danni e spese, in lire 124.88. Fu, però, applicata loro la legge condizionale.

IL FUOCO DI.... S ANTONIO

Si era manifestato il 19 dicembre dello scorso anno nella persona di Antonio Gracco fu Nicolò di Tena is, frazione di Comeglians.

Preso dall' ira dopo i soliti diverbi, verso un tal Valentino di Piazza fu Valentino dopo averlo minacciato con la scure apostrofava l' avversario con i soliti complimenti di moda, come: figura porca, birbante, spion e via dicendo. La cosa però non è andata più avanti di lì, perchè il pretore dichiarava non luogo a procedere in seguito a remissione di querela per via della parte lesa.

## Tribunale di Trieste

### Fuori programma

Il signor Riccardo Pellegrini si sentiva pigiato da tutte parti mentre trovavasi nel vestibolo del Cinematografo « Iris » in via Cavana e stava per entrarvi; pure ad un certo punto avverti un tocco insolito.

Si volse, di repente con presentimento e afferrò una mano che l' aveva toccato, una mano che s' era introdotta nelle di lui tasche dove teneva il portamonete con 30 corone.

La mano apparteneva precisamente a tale Ermanno Bortoluzzi di 24 anni, bracciante, da Udine. La guardia Giuseppe Urbaz fu tosto addosso al ladro, il quale rifiutavasi seguirla.

— No xe vero gnente — sosteneva il malcapitato in udienza; ma neppure col suo — No xe vero gnente — scansò la condanna a 6 settimane di carcere duro.

Dif. avv. Crupiz. Pres. Pangrazi.

# Parlamento Nazionale

SENATO. Si commemorò il Senatore Masdea, con elevate parole del presidente senatore Manfredi, cui si associano i senatori Reinaudi, Del Carretto e il Ministero della marina. Il senatore Feina commemora quindi il deputato Pompili. Dopo discussioni di scarso interesse, si dichiarono approvati anche a scrutinio segreto i progetti di legge approvati nella seduta precedente.

CAMERA. Il ministro della Marina dà il triste annunzio della morte del tenente generale del genio navale Masdea. La Camera ne ascolta con approvazioni il meritato elogio funebre. Si associano con nobili parole il deputato Arlotta e il presidente della Camera.

Dopo alcune interrogazioni, il deputato Pipitone svolge una proposta di legge per il concorso dello stato ad elevare un monumento sul luogo dove i Mille sbarcarono, l'11 maggio 1860. Il ministro del Tesoro, on. Tedesco accoglie con la maggior simpatia la proposta.

Si riprende poi la discussione sul bilancio d'agricoltura.

In ultimo di seduta, si proclama l'esito delle votazioni per la nomina dei vicepresidenti della Camera: eletti Girardi con 133 voti e Carmine con 110; Barzilai n' ebbe 108. A segretario dell' ufficio di presidenza, eletto Rienzi con voti 190. A segretari della Giunta del bilancio, eletti: Squitti, Ronchetti, Pozzo Marco, Cottafavi e Muratori.

Queste votazioni segnano vittoria per i giolittiani; ma una vittoria contrastata sia dalle estrema sinistra come dalle destre. La situazione ministeriale è sempre malsicura; quella parlamentare piuttosto caotica.

## La morte del senatore Masdea.

Il senatore Edoardo Masdea, tenente generale del genio navale, morto in Roma iermattina, nato a Napoli nel 1849, era uno dei più illustri ingegneri della marineria da guerra italiana. A lui si debbono i piani delle migliori navi italiane, fra cui quelli delle quattro grandi nuove corazzate in costruzione: « Dante Alighieri, » « Leonardo da Vinci », « Conte Cavour » e « Giulio Cesare ». Sono a lui dovute anche la « San Giorgio » e la « San Marco ».

## I deputati veneti

si radunarono, per sollecitare la costruzione della linea Ostiglia-Treviso. Parteciparono all' adunanza anche tre deputati del Friuli: Ancona, Chiaradia e Rota. Fu votato un ordine del giorno presentato dagli on. Chiaradia e Pagani-Cesa: e nominata una Commissione per presentare l'ordine del giorno medesimo. Della Commissione fa parte anche l'on. Chiaradia. Nell'ordine del giorno, oltre sollecitare la sistemazione delle Ferrovie nel Veneto, si fanno voti perchè sia mantenuto alla Ostiglia, Treviso, il tracciato più direttoper Poiana-Camposampiero.

## Gli arrestati trentini nelle carceri di Vienna.

La « Tribuna » di Roma riceve da Vienna notizie che appena mercoledì i difensori degli arrestati trentini sotto accusa di alto tradimento poterono (dopo dodici giorni che lo richiedevano!) conferire con i carcerati stessi. I giudici si erano, prima, ostinatamente opposti a concederlo. I difensori trovarono gli arrestati in uno stato pietoso: uno, per debolezza e malattia, non poteva neppur reggersi in piedi; e fu invano chiesto di portarlo all'ospedale. Un'altro, si prese una malattia polmonare...

## L'on. Podrecca perdona a un sacerdote.

Il direttore del clericale Il *Biellese* don Macalli, nel 1907 fu condannato, dal Tribunale di Biella, a 15 mesi di reclusione per alcuni articoli riguardanti le figliuole dell' on. Guido Podrecca, direttore dell' *Asino*. Questi seppe che l' autore degli articoli non era stato don Macalli; e perciò perdonogli. Così il sacerdote potè essere graziato e tornerà in Italia, dalla Svizzera dove si era rifugiato.

## Tre giorni di combattimento in Albania.

*Costantinopoli*, 12. — Dopo tre giorni di combattimenti, le truppe fecero sgomberare completamente dagli insorti il defilè di Cernaljeva e incendiarono il villaggio di Budokova, ove c'era l'abitazione del capo dei ribelli Hassau Hussein. I ribelli, che ebbero gravi perdite, fuggirono nella direzione di Grenitz e di Diakova. Da parte delle truppe vi furono otto soldati morti; dueufficiali e 18 soldati rimasero feriti.

Ieri furono ristabilite le comunicazioni telegrafiche con Prizrend e Verisovic.

## Pericoli di complicazioni guerresche?

*Colonia*, 12 — La «Kölnische Zeitung», occupandosi della questione di Creta, scrive potrebbero sorgere complicazioni guerresche con la Grecia, tanto più che esse avrebbero per immediata conseguenza il componimento delle difficoltà in Albania, perchè gli albanesi non desiderano nulla più ardentemente che di riunirsi con le truppe turche per marciare contro la Grecia.

I cretesi, soggiunge, hanno scelto male il momento per la loro manifestazione, poichè possono creare imbarazzi alla Grecia proprio mentre essa è in condizioni deplorevoli.

## L' assassinio di una ragazza perduta.

*Vienna, 12.* Stanotte nel II distretto, Leopoldina Piller d'anni 19, bavarese, soggetta al controllo della polizia dei costumi, fu trovata strozzata nella sua stanza. Si constatò la scomparsa di gioielli di poco valore con brillanti artificiali, che devono essere stati creduti buoni dall' assassinio. Si ritiene assere questi l'ultimo cliente della ragazza, un giovanotto di circa 20 anni, all' aspetto operaio, piuttosto gracile, senza baffi nè barba, che lasciò nella stanza una cravatta verdenera e un ombrello lacero. L' assassino scappò per la finestra della stanza, posta al pianterreno della casa.

*Francighs Luigi gerente responsabile*

Le famiglie de Carli e Simonetti sentono il dovere di porgere le più sentite grazie a quanti contribuirono a rendere solenni le onoranze funebri tributate al Loro amatissimo

**Diego**

o che in qualsiasi guisa dimostrarono di prendere parte al Loro dolore.

Un grazie speciale porgono all' Egregio medico dott. Giuseppe Celotti per le sue paterne ed intelligenti cure prodigate al povero estinto come pure al distinto maestro sig. Addo Salvadori per l'estremo saluto dato alla cara salma.

Chiedono venia per le involontarie mancanze in cui fossero incorsi nel partecipare il luttuoso avvenimento.

Gemona 12 maggio 1910.

Ieri alle 10 1[2 dopo lunga e penosissima malattia sopportata con forza e rassegnazione, munito dei conforti religiosi cessava di vivere a 26 anni

**Zanelli Pietro**

La madre, la sorella, i parenti tutti addolorati ne danno il triste annunzio.

I funerali seguiranno oggi nel pomeriggio in Mortegliano. La cara salma prosegnirà per Udine ove arriverà alle 18 circa a Porta Grazzano, indi al cimitero,

Non si mandano partecipazioni personali.

Mortegliano, 13 maggio 1910.

Ieri 12 Maggio improvvisamente spirava

**Cacitti Gio. Batta fu Antonio**

nella ancor verde età d' anni 49.

La vedova Elena Valle maritata Cacitti, il figlio Tonino, ed i parenti tutti partecipano la triste nuova.

I funerali avranno luogo sabato 14 corr. alle ore 9 1[2 ant.

Caneva di Tolmezzo 13 Maggio 1910.



## Non si parla d'altro a Venezia.

In quella città ed in tutta la regione, dappertutto si parla con lo stesso entusiasmo delle guarigioni sorprendenti operate dalle Pillole Foster per i Reni. Non dubitiamo che il seguente fatto avvenuto a Venezia sarà letto a Udine con molto interesse. Il signor Giovanni Sambo, Castello, Calle Magazzen, 758, Venezia, ci comunica:

Vi comunico con piacere che il risultato ottenuto con le Pillole Foster per i Reni ha sorpassato ogni mia aspettativa, perchè per ben nove mesi io soffrivo di fortissimi dolori ai reni ed in certi momenti quando le crisi erano più forti, ne non potevo in nessuna maniera chinarmi nè voltarmi. Dormivo malissimo, non riposavo, al mattino ero stanco, e mi alzavo con un forte mal di capo che talvolta mi cagionava anche le vertigini; le mie urine erano torbide e mi bruciavano. Provavo una stanchezza ed un malessere generale che mi toglievano l'appetito, impedendomi la digestione.

« Ultimamente mi sono trovato nell'impossibilità di poter lavorare nel mio mestiere di calderaio nel Regio Arsenale, perchè sebbene io sia di fibra robustissima e di una forza non comune, non dimeno il mal di reni mi fiaccava in modo tale da impedirmi l'uso della mazza e di qualsiasi altro strumento del mestiere che richiedesse degli sforzi vigorosi. Era per me infinitivamente doloroso e sconfortante pensare che avrei dovuto abbandonare totalmente il mio lavoro, se non mi fossi liberato dal male. Allarmato dalle conseguenze che ne potevano derivare, feci ricorso a tutti i mezzi per guarire, ma solamente il vostro rimedio è riuscito a sbarazzarmi del mio male di schiena e da tutti i dolori che esso mi procurava. Ora sono completamente guarito e non posso esimermi dall' esprimervi la mia contentezza pensando all' efficacia veramente straordinaria delle vostre Pillole. (Firmato) Giovanni Sambo »

Le persone che sono obbligate dalle loro occupazioni a passare dal caldo al freddo, ad abitare luoghi umidi e a star esposti alla pioggia, non si rendono conto dei gravi pericoli che minacciano il loro organismo I sintomi, come ad esempio: i dolori nel basso dorso, la lombaggine, i brividi, le nevralgie i mali di capo, l' insonnia i depositi nelle urine, sono delle prove certe che i reni sono ammalati e perciò bisogna prendere le Pillole Foster per i reni (in vendita presso la Farmacia Centrale. Via Mercatovecchio Udine) il vero rimedio per guarire.

Le Pillole Foster per i Reni (marca originale) si vendono da tutti i farmacisti a L. 3 50 la scatola, o 6 scattole per L. 19, o franco per posta, indirizzando le richieste, col relativo importo, alla Ditta C. Giongo Specialità Foster, 19, Via Cappuccio, Milano. Nell' interesse della vostra salute esigete la vera scattola portante la firma: James Foster, e rifiutate qualunque imitazione e contraffazione.



**Piccola famiglia civile**

cerca due camere vuote con uso di cucina. Offerte presso Agenzia Manzoni — Udine.

# IL SUCCESSO

## grandissimo raggiunto dalla specialità brevettata

# SAPONINA

**per il bucato presso tutta la popolazione di Udine e della Provincia, ed anche allo scopo di evitare ai consumatori il pericolo di cadere in inganno, ci inducono nella determinazione di rendere a generale conoscenza tutte le rivendite autorizzate sia in città che in provincia dove è in vendita il nostro prodotto genuino:**

**CITTÀ:** Burello Antonio, Via A. L. Moro — Romanelli Umberto, Via Pelliccerie — Vettor Ernesto, Via Bertaldia — Azzan Clochiatti Lavinia, Via Gemona — Del Fabbro Pietro, Via Poscolle — Cucchini Eugenio, Via Gemona — Scrosoppi Luigi, Via Gemona — Simonitti Enea, Chiavris — Franchi Lucia, Via Pracchiuso — Lenisa Antonio, Via Grazzano — Castenetto Leopoldo, Suburbio Cussignacco — Croatto Pietro, Via Bertaldia — Rieppi Giuseppe, Via Bertolini — Petrin Primo, Via Villalta — Albisio Giuseppe, Viale Stazione — Maronesi Giuseppe, Suburbio Pracchiuso — Viduss Felice, Cussignacco — Forner Giovanni, Via Bertaldia — Marinatto Giovanni, Via Francesco Mantica — Zanutta Ferruccio, Via Mercerie — Sernagiotto Francesco, Via Francesco Mantica — Ligugnana Umberto, Via Manin

**PROVINCIA:** Fratelli Lizier, Pordenone — Felice Scodellari, S. Vito al Tagliamento — Sambuco Roberto, Codroipo — Petris Luigi, S. Daniele del Friuli — Podrecca Michele fu Gius., Cividale — Podrecca Luigi di Eugenio, S. Pietro al Natisone — Janesi Francesco, Pasian di Prato — Ciani Seren Giacinto, Bertiolo — Fratelli Sacchi, Cicconicco — Gnesutta Riccardo Fagagna — Limati Giacomo, Cordovado — Traghetti Giacomo, Feletto Umberto — Danelon Marco, Campoformido — Parussatti Antonio, Tricesimo — Carnielli Giuseppe, Mortegliano — Giacomini Alfredo, Spilimbergo.

**Tutti i più importanti Istituti del Regno impiegano la SAPONINA nelle loro lavanderie, ed anche presso tutti quelli della nostra città essa è da tempo adottata con soddisfazione ed economia grandissima di spesa. Citiamo ad esempio:**

**Manicomio, Ospedale, Collegio Arcivescovile, Seminario Arcivescovile, Ospizio Esposti, Collegio della Provvidenza, Collegio Uccellis, Carceri Giudiziarie, Casa di Ricovero, Istituto Micesio, ecc.**

## La SAPONINA non deve mancare in nessuna famiglia

***Per acquisti, schiarimenti, ecc., rivolgersi esclusivamente al Concessionario esclusivo per Udine e Provincia:***

# Giovanni Gini - Udine

PIAZZA PATRIARCATO N. 8

## Unici Fabbricanti: ENRICO HEIMANN e C. - Milano - Cornigliano Ligure

P. S. — In tutti i paesi della Provincia che non risultano qui elencati e la vendita non fosse ancora stabilita, i negozianti che desiderano trattare la SAPONINA potranno rivolgersi per richieste ecc. all'esclusivo concessionario

## GINI GIOVANNI - UDINE

Tipografia Domenico Del Bianco — UDINE — 1916